

DOTTORATO DI RICERCA

Ingegneria edile: Il Progetto del recupero

REGOLAMENTO INTERNO DEL DOTTORATO DI RICERCA IN “INGEGNERIA EDILE: PROGETTO DEL RECUPERO”

(approvato dal Collegio dei docenti il 12.10.2000)

Art. 1 – E' istituito, presso il Dipartimento di Rappresentazione e Progetto dell'Università di Messina, il dottorato di ricerca in “Ingegneria edile: progetto del recupero”, ai sensi dell'art. 4 della legge 3 luglio 1998 n. 210, del Regolamento MURST del 30 aprile 1999 e del Regolamento per la istituzione dei corsi di dottorato di ricerca dell'Università di Messina.

Art. 2 – Sede, anche amministrativa, del dottorato di ricerca è il Dipartimento di Rappresentazione e Progetto dell'Università di Messina.

Art. 3 - Coordinatore del dottorato di ricerca è il Prof. Fabio Basile, ordinario, a tempo pieno, di Disegno (settore s.d. H11X) presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Messina.

Art. 4 - Il dottorato di ricerca ha la durata di tre anni ed il numero degli ammessi non può essere inferiore a tre. I candidati sono ammessi al corso secondo l'ordine della graduatoria e fino alla concorrenza del numero dei posti disponibili.

I candidati ammessi dovranno frequentare in modo continuativo il Dipartimento per un minimo di 24 ore settimanali, distribuite in almeno tre giorni, salvo i periodi, preventivamente autorizzati dal Collegio, dedicati a esperienze lavorative presso soggetti pubblici e/o privati, a soggiorni di studio all'estero presso strutture di ricerca specializzate, a ricerche bibliografiche, etc.

Ove occorranò giustificare motivi, il Collegio dei docenti può proporre l'esclusione dal corso del candidato che non espliciti le attività corsuali con sufficiente assiduità e operosità.

La formazione dei dottorandi si articolerà in attività seminariali comuni, a contenuto essenzialmente metodologico, condotte dai docenti del corso o da docenti esterni invitati dal Collegio dei docenti, in attività individuali, applicative e di laboratorio, e nella partecipazione a manifestazioni specializzate, seminari e convegni autorizzati dal Collegio.

Art. 5 - Durante il primo anno il dottorando dovrà seguire l'attività seminariale proposta da Collegio dei Docenti e svolgerà l'attività di ricerca, individuale e collettiva, che gli verrà richiesta. A conclusione del primo anno, ciascun dottorando dovrà scegliere, in accordo con il Collegio dei Docenti, la tesi di ricerca che svolgerà nei due anni successivi sotto la guida e cura di un docente del Collegio (tutor).

Alla fine di ogni anno, il Collegio dei Docenti dovrà formulare un giudizio sulla base di una relazione analitica dell'attività svolta nel corso dell'anno accademico da ciascun dottorando, finalizzata:

- alla verifica dell'apprendimento metodologico conseguito a seguito delle attività seminariali e di ricerca individuale e collettiva svolte, nonché della validità e congruità del programma di ricerca scelto come tesi, supportato da una prima bibliografia ragionata e da una sintetica relazione sullo stato dell'arte nel settore (1° anno);

- alla verifica dello stato di avanzamento del programma di ricerca anche in relazione all'approfondimento dello stato dell'arte, a livello nazionale e sovranazionale (2° anno);

- all'accertamento del pieno raggiungimento degli obiettivi fissati (3° anno);

I percorsi e gli obiettivi di formazione dei dottorandi sono articolati nei cinque “curricula” base che di seguito si riportano:

Curriculum in Topografia: il settore Topografia e Cartografia ha l'obiettivo di formare una figura che, partendo dalle conoscenze fondamentali delle discipline del rilevamento, sia capace di gestire gli strumenti ausiliari inerenti alle tematiche del Dottorato.

Nell'insieme delle discipline del rilievo sono considerati caratterizzanti i contenuti della Fotogrammetria (architettonica) e della Cartografia Numerica (GIS). La Fotogrammetria (architettonica) costituisce oggi una disciplina indispensabile per la conoscenza dettagliata, metrica e tematica, del territorio e dell'ambiente, anche con specifico riferimento al recupero del costruito.

I Sistemi Informativi Geografici (GIS) rappresentano uno strumento innovativo per la classificazione e la catalogazione di dati territoriali ed ambientali cui il progetto del recupero farà certamente riferimento.

Pertanto, tra i seminari individuali attinenti agli argomenti oggetto di tesi avranno un ruolo preminente il trattamento delle osservazioni (Analisi dei dati), la fotogrammetria (ed il telerilevamento) e la cartografia numerica.

L'acquisizione di una comprovata metodologia di ricerca consentirà, nel prosieguo dell'attività, con il supporto scientifico di soggiorni di studio presso strutture universitarie specializzate (Politecnico di Zurigo), l'approfondimento di specifiche

tematiche, da sviluppare nella tesi finale, quali: Tecniche topografiche di precisione per il controllo di deformazioni; Rilevamento fotogrammetrico terrestre; Applicazioni speciali di "Proximal Sensing" sul costruito; Restituzione di architetture rilevate fotogrammetricamente; Definizione di tecniche GIS 3D con basi di dati dinamiche.

Curriculum in Architettura Tecnica: il curriculum di Architettura Tecnica è finalizzato, nell'ambito del "progetto del recupero", all'analisi tipologica, spaziale e costruttiva delle preesistenze architettoniche, monumentali e non, attraverso l'indagine indiretta –letteratura, documenti, capitolati- e diretta –rilievi, diagnostica, monitoraggio. Si propone inoltre di fornire un supporto per l'individuazione di inadeguatezze prestazionali, ambientali e tecnologiche, al fine di consentire la definizione di soluzioni progettuali capaci di confrontarsi con le problematiche connesse al complesso rapporto tradizione/innovazione.

A tal fine il lavoro che si pensa di condurre nei tre anni è guidato dalla volontà di creare una professionalità capace di relazionarsi con le tematiche connesse alla restituzione di una tradizione in cui si riflettono sinergicamente contributi storico-architettonici (curriculum di storia dell'architettura), altri di natura spaziale (curriculum di disegno e rilievo e topografia), nello specifico quelli tecnico-costruttivi, nonché interazioni con il contesto (curriculum di urbanistica). La stessa professionalità che deve conoscere quanto il panorama attuale, in termini di innovazione – dalle sperimentazione su singoli materiali e componenti alle metodologie di progettazione degli interventi- è in grado di offrirgli, per poter con consapevolezza comprendere cosa può trasferire ragionevolmente nel "progetto del recupero".

Il primo anno del Dottorato fornirà, in uno scenario multidisciplinare, gli strumenti metodologici di lettura dell'esistente in termini di caratterizzazione storico-architettonica, spaziale, tecnico-costruttiva, insediativa.

Il secondo anno, in relazione ad un tema di ricerca prescelto nell'ambito di tale curriculum, approfondirà, parallelamente alla metodologia d'indagine già acquisita, l'approccio conoscitivo, avvalendosi di indagini strumentali, per il rilievo, geometrico dimensionale e tecnologico, per la diagnosi e per il monitoraggio. In tal senso saranno possibili esperienze in laboratori ufficiali presso altre università, nonché presso istituti preposti alla salvaguardia dei beni culturali, ICR, CNR, ecc.

La fase conclusiva, sulla base dei risultati cui si è pervenuti, dovrà confrontarsi con i problemi posti da un possibile intervento di recupero, e ad essi dare risposta in termini metodologici e/o progettuali.

Curriculum in Disegno e Rilievo: il curriculum di Disegno e Rilievo, all'interno del Dottorato, è finalizzato alla conoscenza, alla salvaguardia e alla conservazione dei beni culturali e dell'edilizia esistente. In quest'ambito le attività si esplicheranno secondo due indirizzi conoscitivi: uno relativo all'aspetto documentario e di analisi e l'altro ad una fase operativa finalizzata al progetto.

Da una prima fase (da svolgersi nel primo semestre del primo anno), che delinea la griglia geometrica dimensionale dell'edificio e individua le caratteristiche costruttive e morfologiche sia dell'insieme che delle parti, si passa alla seconda (da svolgersi nel secondo semestre del primo anno) per raggiungere con la traduzione dei dati rilevati la rappresentazione alla scala più appropriata dei vari elementi e per fornire una completa comprensione dell'insieme.

Particolare cura sarà applicata nella prima e seconda fase all'acquisizione delle tecniche di rilevamento tradizionale e (in comune al curriculum di Topografia) delle tecniche di rilievo con procedimento fotogrammetrico, che consentono di eseguire rilievi generali e di dettaglio. Significative esperienze saranno effettuate presso gli istituti universitari francesi o svizzeri.

La fase conclusiva, di carattere progettuale (da svolgersi nel secondo e nel terzo anno) si baserà sull'uso di tecniche grafiche tradizionali e, compatibilmente con le attrezzature informatiche a disposizione, sarà curato l'uso di tecniche interattive che consentono di intervenire attivamente nel processo di elaborazione dati.

In ogni caso, si tenderà a realizzare un'operazione progettuale di tipo innovativo, sempre in stretta connessione con il rilievo, non più visto come semplice fase conoscitiva ma, piuttosto, come elemento dialettico fra la fase analitica di ricerca dati e la sintesi dell'ipotesi progettuale.

Curriculum in Storia dell'Architettura: il contributo storico architettonico al Dottorato svilupperà la metodologia di lettura del sito e del contesto entro cui ogni progetto di recupero deve riconoscere le proprie coordinate. I linguaggi storici dell'architettura, intesi come varianti in divenire del rapporto natura/artificio, appaiono spesso mortificati dagli inarrestabili processi della trasformazione. Bisogna imparare a leggere i segni complessi in cui ogni divenire permane: per identificare la misura del suo messaggio, per apprezzarne la coerenza formale, per isolarne le probabili aberrazioni. Dippiù bisognerà imparare a leggere il Nascosto che esercizi di edilizia qualunquista hanno oscurato, hanno reso silente, provocando forti distorsioni all'epifania di una cultura del costruire e alla complessa molteplicità del racconto territoriale.

Il primo anno di Dottorato porrà le basi metodologiche per operare tali letture in ambiti storicizzati da cui derivare casistiche d'intervento.

Nel secondo anno l'orizzonte applicativo, in relazione al tema di ricerca prescelto, dilaterà sul bacino mediterraneo, nell'obiettivo di confrontare nel reticolo mesogeo i codici di una cultura diffusa per via di mare in quel processo di dinamica occidentalizzante tra le terre dell'arcipelago.

Nel terzo anno, soggiorni all'estero, in Croazia, in Spagna e in Francia, arricchiranno l'inventario delle letture, mirando la ricomposizione di quei fenomeni di natura formale e, quindi, fruizionale da condurre progettualmente negli interventi di recupero.

Curriculum in Tecnica e Pianificazione Urbanistica: il Curriculum si propone di fornire una formazione specialistica e altamente qualificata nel settore della riqualificazione urbana e territoriale, con particolare attenzione alle metodologie di intervento sulla città consolidata e sul territorio extraurbano dismesso considerato come palinsesto sul quale si ritrovano le tracce del rapporto uomo-territorio così come si è andato sviluppando nel corso dei secoli, ma anche le premesse per uno sviluppo locale durevole che ne valorizzi le risorse ambientali e umane.

Ai dottorandi che opteranno per questo curriculum, nel corso del primo anno verrà fornita una base metodologica comune anche agli altri dottorandi, durante il primo semestre, e una bibliografia generale di base sull'argomento sia in lingua italiana che in francese e inglese.

Nel secondo anno verrà concentrata l'attenzione sugli aspetti specificatamente attinenti la ricerca prescelta, costruendo le occasioni che consentano al dottorando di entrare direttamente a contatto con i principali protagonisti europei del dibattito sul tema di ricerca, attraverso l'organizzazione di seminari nella sede del dottorato o concordando periodi di stage presso le strutture in cui questi ricercatori operano.

Infine durante il terzo anno verrà particolarmente approfondito l'aspetto applicativo con lo studio di casi esemplari in cui è adeguatamente sviluppato il tema della ricerca. Nell'ambito del secondo e del terzo anno sono previsti soggiorni all'estero (in particolare in Francia) a contatto con alcuni dei maggiori specialisti della materia.

Art. 6 - Fanno parte del Collegio dei docenti i Proff.ri: Prof. Nicola Aricò, Prof. Fabio Basile, Prof. Bruno Crippa, Dott.ssa Ornella Fiandaca, Prof. Sereno Innocenti, Prof.ssa Raffaella Lione, Dott. Eugenio Magnano di San Lio, Prof. Mario Manganaro, Dott. Fausto Carmelo Nigrelli.

Art. 7 - Le lezioni, i seminari e, in generale, le attività di addestramento dei dottorandi sono tenute, preferibilmente, presso il Dipartimento di Rappresentazione e Progetto.

Art. 8 - Per quanto non previsto dal presente Regolamento valgono le norme fissate nell'art. 4 della legge 3 luglio 1998 n. 210, nel Regolamento emesso dal MURST in data 30 aprile 1999 e nel Regolamento per la istituzione dei corsi di dottorato di ricerca vigente nell'Università di Messina.

[Go Back](#)